

## **SECONDO LA BIBBIA**

### **ESISTE IL PURGATORIO?**

#### *Verso un purgatorio del Purgatorio*

La parola "Purgatorio" evoca nella mente di molti cattolici qualcosa di simile ad un luogo di tormenti, ad una grande sala di attesa nella quale coloro che già sono salvati, ma non sono totalmente buoni, attendono la loro ora per entrare nel "Cielo". E nel frattempo soffrono tutti i tipi di patimenti.

Il fatto è che con il Purgatorio è accaduto lo stesso che con l'"Inferno": la tradizione popolare ha accumulato rappresentazioni assurde, indegne della fede in un Dio, che è amore, e non appropriate alla speranza cristiana.

Si è giunti ad immaginare il Purgatorio come un'immensa stanza delle torture, nella quale le anime, secondo i peccati che hanno, sono sottomesse ad un freddo glaciale, o sommerse in grandi recipienti di metallo fuso, o in un lago di olio ribollente. O anche un oceano di fiamme, dal quale emergono teste e braccia tese in un disperato gesto di dolore e supplica.

Persino alcuni teologi non hanno esitato ad affermare che i demoni, col permesso di Dio, visitavano continuamente le anime per tormentarle con innumerevoli supplizi. Addirittura san Tommaso d'Aquino, nel secolo XIII, insegnava che il Purgatorio stava tanto vicino all'Inferno, che il fuoco che torturava quelli di una parte serviva per purificare quelli dell'altra.

Nella stessa Roma, tempo fa c'era un "Museo del Purgatorio" nella Chiesa del Sacro Cuore del Suffragio, dove si faceva vedere ai visitatori una dozzina di impronte di mani e marchi di fuoco su legni, arazzi, cuscini, incisi dalle anime del Purgatorio che apparivano per avvertire i fedeli delle sofferenze di quel luogo.

#### *Ciò che non si deve credere*

Ci furono anche cose peggiori. Alcuni libri devozionali erano soliti riportare liste di peccati con la rispettiva durata dei castighi in Purgatorio, come se il tempo nell'aldilà continuasse ad essere misurabile in anni, mesi e settimane.

La Chiesa si è sempre opposta a queste stravaganze. Già nel secolo XVI il Concilio di Trento emise un decreto nel quale proibiva di aggiungere alla dottrina del Purgatorio questioni secondarie, inutili e fuori luogo, al fine di non turbare la fede della gente semplice. E lo stesso Museo romano, con le sue storie macabre dell'aldilà, da tempo fu chiuso per ordine della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede.

Anche i teologi, partendo dalla Bibbia, hanno cercato oggi di precisare meglio l'immagine del Purgatorio e la sua relazione con il Dio autentico della nostra salvezza. Cerchiamo, dunque, di vedere quale sia il vero insegnamento della Chiesa a proposito di questo argomento.

#### *Compare nella Bibbia?*

Da quando Lutero nel secolo XVI si separò dalla Chiesa e dichiarò che "l'esistenza del Purgatorio non può essere provata dalle Sacre Scritture", la Chiesa cattolica si sforzò di cercare testi biblici attraverso i quali dimostrare ai protestanti che la Bibbia invece parla della sua esistenza. E in questa disputa si commisero molti abusi.

Per esempio, si citava come prova Mt 12,32: "A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo, non gli sarà perdonata né in questo secolo né in quello futuro". E si ragionava: se Gesù spiega che ci sono alcuni peccati che non possono essere perdonati nell'altro mondo, è perché lì altri peccati possono essere perdonati; pertanto esiste il Purgatorio.

Questa interpretazione non tiene conto del fatto che la frase "né in questo secolo né in quello futuro" è propria della mentalità semitica, che è solita citare i due estremi per significare "mai". Pertanto la frase vuol dire che mai saranno perdonati i peccati commessi contro lo Spirito Santo. Ma non pretende di fare alcuna affermazione sul Purgatorio.

### ***Come facevano a saperlo i Maccabei?***

Un altro testo classico in favore di questo è 2Mac 12, 38-46. Lì si racconta che nell'anno 160 a.C., in una battaglia contro i Siriani morirono vari soldati ebrei. Nell'andare a seppellire i loro cadaveri, scoprirono che portavano sotto i loro indumenti amuleti e talismani proibiti da Dio. Dinanzi a questa superstizione, Giuda Maccabeo fece una colletta tra gli altri soldati e la inviò al tempio di Gerusalemme per offrire un sacrificio per i peccati dei morti, affinché Dio li perdonasse e potessero godere della risurrezione.

Il testo fu interpretato così: i soldati morti avevano commesso un "peccato lieve" e di conseguenza non erano all'Inferno. Neppure in Cielo, però, altrimenti non avrebbero offerto un sacrificio per loro. Pertanto, Giuda Maccabeo li immaginava nel Purgatorio e per questo fece compiere quel sacrificio.

Tuttavia una tale interpretazione è anacronistica. Nel secolo II a.C. gli ebrei ancora non credevano in uno stato di purificazione dopo la morte. Come avrebbe potuto immaginarlo Giuda Maccabeo? L'interpretazione corretta, tenendo conto della mentalità dell'epoca, è che il peccato che avevano commesso i soldati era veramente grave, niente meno che un peccato di idolatria, severamente proibito da Dio. Tuttavia tale peccato si perdonava, in vita, con un sacrificio chiamato *Kippur* e compiuto nel tempio (Lv 4 e 5).

I soldati erano già morti e non potevano andare al tempio ad offrire il sacrificio per i loro peccati. Allora Giuda ordina che per loro lo offrano i loro compagni. Con questo, di certo, inizia già ad annunciarsi la solidarietà tra i vivi e i morti. Tuttavia il peccato dei soldati, secondo Giuda, veniva perdonato con il *Kippur* e non con il Purgatorio, del quale egli non sapeva assolutamente nulla.

### ***E san Paolo?***

Il testo biblico più citato in favore del Purgatorio è 1Cor 3,10-17. Paolo, scrivendo ai Corinzi, divide i predicatori del vangelo in tre categorie: coloro che hanno usato buoni materiali nelle loro costruzioni (v. 14); coloro che anziché edificare hanno distrutto (v. 17); e coloro che sono stati mediocri nella scelta dei materiali di costruzione. Parlando di questi ultimi dice: "... ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco" (v. 15). È in questa terza categoria che concentrano la loro attenzione i commentatori, che sostengono che l'espressione "attraverso il fuoco" implica la dottrina del Purgatorio.

In realtà, tutto il brano non è altro che una semplice allegoria di una casa che si incendia, nella quale il fuoco ha un valore esclusivamente figurativo, non reale. Il suo senso è che anche i fedeli meno fervorosi potranno salvarsi, ma con molte fatiche e dure sofferenze. Paolo si riferisce solamente allo sforzo che dovranno fare i mediocri per salvarsi, ma non imposta il problema del Purgatorio, né lo menziona in nessuna delle sue lettere.

### ***Perché lo credono i cattolici?***

Come si sa, mentre la Bibbia menziona chiaramente il Cielo e l'Inferno, non dice nemmeno una parola esplicita a riguardo di uno stadio intermedio di purificazione. Per questo i protestanti rifiutano la dottrina cattolica del Purgatorio. Perché allora vi credono i cattolici?

Il fatto che la Bibbia non lo menzioni non significa che il Purgatorio non abbia nessun fondamento. Al contrario. La Chiesa cattolica si basa sulla Bibbia stessa per insegnare la sua esistenza. Ma non su di un testo concreto e particolare, bensì su due idee generali, che chiaramente e ripetutamente compaiono nella Bibbia e che sono il nucleo di questo dogma.

La prima è la convinzione che solo con una purezza assoluta è possibile comparire al cospetto di Dio. Nulla che abbia anche il più piccolo difetto può presentarsi dinanzi alla sua grandiosità. Basandosi su questa convinzione, gli israeliti tenevano un complicato cerimoniale nel tempio affinché nessuna cosa impura fosse presentata dinanzi a Jahve. E Gesù conferma questa idea, quando dice: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt 5,8); o "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48); e l'Apocalisse insegna che, quando alla fine dei tempi apparirà la Gerusalemme celeste, "Non entrerà in essa nulla di impuro" (Ap 21,27).

La seconda idea biblica, la più importante, è che Dio "renderà a ciascuno secondo le sue opere" nell'altra vita (Rm 2,6). Ebbene, è evidente che la morte sorprende gli uomini in diversi gradi di perfezione, a seconda di come abbiano usato la loro libertà e abbiano servito il prossimo. E coloro che non hanno raggiunto la pienezza al momento della morte non potranno avere un ingresso "immediato" al cospetto di Dio. Di conseguenza, dovranno passare per una tappa di previa purificazione.

### *Il senso del Purgatorio*

Detto ciò, passiamo ora a spiegare cosa significa il Purgatorio.

Ognuno viene a questo mondo con un progetto di Dio sottobraccio. E a seconda dei nostri atti d'amore, il nostro impegno nel servizio, la nostra solidarietà, la nostra capacità di rinuncia, il lavoro per il bene degli altri, si va realizzando questo progetto di Dio in concreto. Per questo Dio ci ha colmati, al momento della nascita, di una serie di potenzialità e di capacità che dobbiamo porre in pratica nel corso della nostra vita.

Ebbene, non tutti gli uomini sfruttano al massimo le loro capacità. Non tutti traggono da sé il meglio di ciò che hanno per offrirsi al prossimo, né mettono in atto tutte le potenzialità che Dio ha dato loro, per concludere prima di morire il progetto d'amore che portano con sé in questo mondo. È così che molti possono giungere alla fine della loro vita non come uomini pienamente maturi, bensì come esseri umani incompleti. La morte può sorprendere una persona che si sta ancora formando con molti compiti non completati nella propria vita. E non ha niente a che vedere a quale età muore, poiché anche quando uno è morto giovane, il poco tempo che ha avuto per vivere ha potuto essere sufficiente per compiere il suo progetto d'amore e conseguire così la maturità interiore e la perfezione che Dio si attendeva da lui.

Ogni persona, pertanto, ha il dovere di attuare, in qualsiasi momento della sua vita, le possibilità che porta racchiuse dentro di sé.

### *Quanto tempo dura?*

Dunque, cosa succede quando un uomo giunge alla fine della sua vita e ha ancora molte delle sue possibilità non sfruttate, le sue potenzialità non del tutto sviluppate e si sta ancora formando? Un uomo incompleto, carente della maturità sufficiente, non può entrare al cospetto di Dio.

È allora che Cristo rivolge uno sguardo pieno di grazia e d'amore a quell'uomo che gli va incontro. Uno sguardo che penetra fin nell'intimo dell'esistenza umana e produce il processo — doloroso come tutti i processi di maturazione — attraverso il quale vengono messe in atto nell'uomo tutte le sue possibilità non sviluppate sino ad allora. Quello sguardo è il "luogo" che chiamiamo Purgatorio.

In qualche modo, all'uomo risulterà doloroso trovarsi incompleto dinanzi a Cristo. Sarà amaro per lui sciogliere istantaneamente tutto ciò che si è venuto attorcigliando e aggrovigliando durante la sua vita, con i suoi peccati. Con questo dolore di vedersi difettoso, purificherà con angoscia le sue mancanze. Per questo motivo nel Purgatorio c'è dolore. Tuttavia non ha nulla a che vedere con il supposto "fuoco nel quale bruceranno le anime" di coloro che arrivano lì, come frequentemente si è cercato di spiegare.

È necessario, dunque, dissipare il famoso errore della sua durata. Dato che dopo la morte non esiste il tempo, né trascorrono le ore, il Purgatorio non può "durare" mesi, né anni, come a volte si pensa. E appena un istante, un momento puntuale — per così dire — nel quale Dio concede l'ultima grazia all'uomo per superare il suo egoismo e le mancanze della sua vita. Come processo umano, può essere più o meno profondo, secondo la situazione di ognuno; ma non può durare un tempo, poiché si sta nell'eternità.

### *E' dogma di fede?*

Dai primi secoli i Santi Padri hanno insegnato l'esistenza di uno stato di purificazione dopo la morte. A partire dal secolo III si venne determinando con più precisione in che cosa consiste. Nel secolo XI, a questo processo purificatore fu dato per la prima volta il nome di "Purgatorio". Il papa Innocenzo IV, nel 1254, sarà il primo a toccare ufficialmente il tema e a includere la parola nel magistero ecclesiastico. Poco dopo la parola passò a designare un "luogo", una prigione piena di tormenti.

Tuttavia non era ancora un dogma di fede. Questo sarebbe arrivato con il Concilio di Firenze, che avrebbe affrontato per la prima volta la questione dogmaticamente. L'assemblea fu inaugurata il 26 febbraio 1439 con la partecipazione di 115 vescovi e, dopo lunghi dibattiti nei quali si analizzarono le speculazioni e le fandonie che si erano dette sul tema, si promulgò solennemente, il giorno 6 luglio 1439, un decreto chiamato *Laetentur caeli*, nel quale si dichiarava dogma di fede per tutti i cattolici l'esistenza del Purgatorio. Però, cosa si deve realmente credere a riguardo del Purgatorio? Il Concilio definì solo tre cose: che il Purgatorio esiste; che non è un "luogo" ma uno stato, nel quale i defunti sono purificati; che i vivi possono aiutare i defunti attraverso suffragi. Queste tre cose, e solo queste, sono parte del dogma del Purgatorio.

### ***Si deve pregare per le persone defunte?***

Se il Purgatorio dura solamente un istante, ha comunque senso pregare per i defunti e offrire loro una Messa? Non saranno essi già passati per quel luogo? Se il Purgatorio avviene in quell'istante nel quale si passa da questo mondo all'altro, ha qualche valore pregare il giorno settimo, e ogni mese, e nell'anniversario, come siamo soliti fare noi cattolici?

Certamente ha molto valore. Noi, che siamo immersi nel tempo, consideriamo come "defunto" qualcuno in un tempo più o meno lungo, nella misura in cui continuiamo a vivere. E durante questo tempo preghiamo in modo particolare per lui, affinché Dio acceleri il processo di maturazione per il quale egli deve passare. Tuttavia Dio, che è nell'eternità, vede come attuali le preghiere future che noi andiamo facendo. E in considerazione di tutte quelle preghiere e Messe che lungo la nostra vita offriremo per il nostro defunto, Dio già ora le applica istantaneamente al defunto.

Se mentre essi vivevano, erano i nostri atti di amore che potevano aiutarli a migliorare come persone, ora che sono morti, le nostre preghiere sono i nuovi atti d'amore che offriamo in loro favore. E per questo sostegno del nostro amore, Dio li conduce alla pienezza, li completa nell'amore che mancava loro.

Per questo la Chiesa ha sempre mantenuto l'antichissima usanza di pregare per i defunti. E le dà tanta importanza, che nel momento centrale della Messa riserva un momento esclusivamente per loro nel quale si chiede a Dio: "Ammettili a contemplare la luce del tuo volto".

### ***La felicità di essere in Purgatorio***

Siamo abituati a vedere il Purgatorio come un castigo divino per i peccati dell'uomo, una specie di "Inferno con uscita". Ma non è così. In realtà è una grazia di Dio. L'ultima grazia concessa perché l'uomo si purifichi in vista di un futuro accanto a lui. È la possibilità gratuita che Dio gli dà di poter maturare radicalmente nell'amore. È l'istante nel quale l'uomo trasforma completamente la sua vita per poter guardare Dio faccia a faccia e abbandonarsi a lui in un abbraccio eterno. Per questo durante la Messa non si dice che i fedeli del Purgatorio sono tormentati, bensì che "dormono già il sonno della pace".

Senza dubbio aveva ragione santa Caterina di Genova quando scriveva: "Non c'è felicità paragonabile a quella di coloro che sono in Purgatorio, eccetto quella dei santi in Cielo. Questo stato dovrebbe essere desiderato più che temuto, poiché le sue fiamme sono fiamme di immenso amore e nostalgia". Quanto manca a noi, del XX secolo, per poter arrivare a questa intuizione del XV secolo!

Il Purgatorio è la splendida dottrina della speranza e della solidarietà cristiana. Insegna che la morte non pone termine alle relazioni tra gli uomini; che questi possono continuare ad aiutarsi, attraverso atti d'amore, così come facevano quando vivevano qui sulla terra.

Il Purgatorio è, in fin dei conti, l'estremo grido che ci dice che l'amore è più forte della morte.

### ***PER RIFLETTERE***

- Cosa si crede popolarmente a riguardo del Purgatorio?

- **Sebbene l'esistenza del Purgatorio sia dogma di fede, quali sono i punti che la Chiesa ufficialmente propone di credere ai suoi fedeli?**
- **Perché si deve sostenere l'esistenza del Purgatorio?**
- **Ha senso pregare per i nostri defunti? Perché?**

**(ARIEL ALVAREZ VALDES, "Cosa sappiamo della Bibbia?", Isg Edizioni Vicenza, Vol. 1, pg. 121-131)**